

Dopo il grande esodo dall'Udc Andreani: «Occorre il congresso»

— TERNI —

NEL GIORNO in cui il consigliere Salvati approda ufficialmente al gruppo misto («Sono uscito dall'Udc insieme alla classe dirigente per non sottostare a logiche feudali», con il nuovo capogruppo che è Bongarzone), a dar manforte ai «dissidenti» ternani è il capogruppo Udc della Provincia di Perugia. «Il nuovo indirizzo politico di Casini — afferma Luigi Andreani in riferimento alla questione ternana — lascia perplessi non tanto per il merito delle scelte quanto per il metodo. I mal di pancia sono evidenti — continua Andreani, che non risparmia bacchettate al deputato Ronconi e alla senatrice Monacelli, neocommissario del partito a Terni — e si manifestano anche nel tesseramento che, sia a causa di lobby personali che della confusa linea politica, di fatto non decolla. Aver chiuso il tesseramento senza alcun reale dibattito, cercando solo adesioni di amici fedeli, significa che questo partito vuole mantenere l'attuale leadership con scelte politiche decise a tavolino a Roma. Non è più procrastinabile un congresso regionale».



COSÌ NON VA
Luigi Andreani chiede
un confronto regionale